



*fabricación de Mozzarella e
Importación de productos italianos*

**Alimenta
tu gusto italiano**

www.lacontadina.es

Tlf.: 952 91 05 18 (con buzón de voz las 24h. para pedidos)

Tlf./Fax: 952 70 25 04

email: bruno@lacontadina.es

Avda. de la Vega 14- 16

- 29200 - Antequera - Málaga

diasefotos www.aggpublinter.net

all' interno

- 4 La visita del presidente Napolitano a Madrid
- 8 Salvatore Orlando, una storia tutta italiana
- 12 Da ricordare
- 14 Di Gennaro e il Teatro Real
- 16 E' l'ora delle grandi regate
- 18 Il Codice Atlantico a Barcellona
- 20 Spazi italiani in Fiera
- 21 Andorra è sempre più italiana
- 23 La Rubrica Legale
- 24 Notizie dalla Coldiretti
- 26 Con Alub si parla di calcio
- 28 Le regioni aiutano chi vuole rientrare in Italia
- 30 La posta
- 31 L'agenda

Infoitaliaspagna

Rivista bimestrale gratuita
n. cinque anno 2

web: www.infoitaliaspagna.com

e-mail: info@infoitaliaspagna.com

periodelsoleit@telefonica.net

Fax: + 34 -952 96 47 35

mov. + 34 -679 745 963

Depósito legal MA -564 -2006

Impreso en los talleres

Gráficas del Guadalhorce

Direttore

Patrizia Floder Reitter

Realizzazione grafica

Graziella Tonucci

Foto

Copertina: Burano (Dachalan) e Casa Battlo a Barcellona (f.pitie)

pag 12: Olympia Publifoto da l'Europeo "Da emigranti a razzisti", Rcs periodici

pag 16-17: foto di di Luna Rossa, Mascalzone Latino, + 39 Challenge, ACM 2006 (foto Carlo Borlenghi)



La visita del capo dello Stato

Il Presidente a Madrid

Giorgio Napolitano ha ricevuto la laurea honoris causa alla Complutense, ha incontrato i reali e il presidente del governo spagnolo, è stato al Prado per l'inaugurazione dell'antologica su Tintoretto e sempre con la moglie Clio ha voluto ammirare il capolavoro Guernica

Madrid, dopo Londra e Parigi, è stata la terza capitale europea visitata dal presidente della Repubblica dal giorno del suo insediamento al Quirinale, nel maggio dello scorso anno. Giorgio Napolitano era arrivato in Spagna domenica 28 gennaio, nel primo pomeriggio, insieme con la moglie Clio Bittoni; la coppia presidenziale si è subito recata al Museo nazionale centro di arte Reina Sofia per ammirare in particolar modo l'opera Guernica di Picasso, come era desiderio del capo dello stato. La sera, in Ambasciata d'Italia dove Napolitano e consorte hanno

alloggiato nei due giorni di visita, si è tenuta una cena alla quale hanno partecipato alcuni rappresentanti politici spagnoli.

Lunedì 29 gennaio era la giornata degli incontri ufficiali e dell'attesa onorificenza all'Università Complutense, nel corso della quale al nostro presidente è stata conferita una laurea honoris causa in Scienze Politiche, come riconoscimento al suo impegno per l'Europa. Napolitano vanta una lunga carriera politica, è stato ministro dell'Interno, membro del Parlamento europeo e presidente della Camera dei deputati ma è anche uomo

di profonda sensibilità artistica e culturale. "E' stato un riconoscimento molto importante e gratificante per me, e credo per l'Italia", ha commentato con i giornalisti al termine della cerimonia.

Il capo dello stato e la signora Clio sono stati quindi ricevuti alla Zarzuela da re Juan Carlos e dalla regina Sofia, con i quali hanno pranzato e che hanno poi rivisto nel tardo pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione al museo del Prado della mostra antologica sul Tintoretto.

Napolitano, prima dell'evento culturale, si era incontrato alla Moncloa con il



Qui sopra, da destra verso sinistra, il presidente Giorgio Napolitano, l'ambasciatore Pasquale Terracciano, i consoli generali Roberto Natali e Sergio Barbanti, il vice capo del consolato di Madrid, Giorgio Biscari. Nell'immagine accanto, Clio Napolitano e Karen Terracciano

La cerimonia al Paraninfo

Il 29 gennaio, nella sala del Paraninfo dell'Università Complutense di Madrid, Giorgio Napolitano ha ricevuto la laurea honoris causa per il suo impegno per l'Europa. Presente il ministro dell'Educazione del governo Zapatero, Mercedes Cabrera, e molte personalità sia spagnole che italiane, la solenne cerimonia è iniziata con le laudationes pronunciate dai due proponenti, il decano della facoltà di Filologia, Dámaso López García, e il sociologo Antonio Elorza. Il prof. López García dopo aver richiamato il ruolo centrale della lingua italiana nella storia europea ed aver reso omaggio alla scuola italiana di Madrid ("il liceo italiano, una delle istituzioni di insegnamento secondario più prestigiose del nostro paese, che negli anni ha fornito non pochi alunni e professionisti alla nostra università e alla nostra società"), si è soffermato a lungo sugli interessi letterari di Napolitano, sulla sua grande



passione per il teatro e sulle sue capacità oratorie, sviluppate in vari decenni di attività parlamentare. Il prof. Elorza ha invece richiamato la figura politica del presidente, "l'esemplare percorso politico compiuto da Napolitano", dal suo impegno giovanile per la democrazia all'appoggio convinto e costante al progetto di integrazione europea. "La sua via fino ad oggi, nel corso

di più di sei decenni, è stata dedicata senza riserve all'attività politica", ha ricordato il professore. Nel suo discorso di accettazione, Giorgio Napolitano, dopo aver fatto cenno alle ragioni storiche del processo di unificazione, ha esortato a perseverare sulla strada del rafforzamento non solo delle istituzioni, ma anche del "comune sentire" europeo.



La visita al Guernica



L'inaugurazione del Tintoretto al Prado

capo del governo Zapatero. "Abbiamo avuto uno scambio di opinioni molto ampio, ma senza toccare responsabilità di governo che non spettano a me: tra meno di un mese ci sarà l'incontro di governo bilaterale tra Italia e Spagna (a Ibiza, il 20 febbraio scorso, ndr) nel corso del quale, certamente, si affronteranno in termini concreti molti problemi", aveva dichiarato il nostro presidente aggiungendo: "Ho potuto constatare che sulle grandi linee, soprattutto dell'impegno internazionale dei due paesi, c'è piena concordanza. Sia nell'incontro con il re che in quello con il governo, abbiamo espresso la stessa convinzione che i nostri paesi,



Un altro momento dell'incontro in Ambasciata

così come tutti gli altri paesi europei, a cominciare dai maggiori Stati nazionali che fanno parte dell'Unione, potranno esercitare un ruolo nel mondo soltanto se parleranno con una sola voce: la voce dell'Unione europea."

Martedì 30, prima del rientro in Italia, Napolitano aveva espressamente chiesto di salutare il personale dell'Ambasciata, i consoli italiani in Spagna e i rappresentanti dei Comites; per l'occasione, particolarmente sentita e apprezzata, alle 9 e 30 del mattino nel salone da ballo di palazzo Amboage si è svolta una cerimonia privata.

L'ambasciatore Terracciano (che è napoletano come il nostro capo dello stato) ha presentato ad uno ad uno funzionari e dipendenti. Una stretta di mano, un sorriso, molta emozione e la soddisfazione di essere riconosciuti nel proprio impegno e incarico.

Il saluto affettuoso di Napolitano, sempre accompagnato dalla moglie Clio, ha quindi concluso l'incontro in ambasciata e la visita madrileña della coppia presidenziale, che al loro fianco ha sempre avuto il nostro capo missione Terracciano e la moglie Karen per quello che è stato, fino ad oggi, il loro più importante impegno dall'arrivo in Spagna, l'estate scorsa.

L'incontro con i consoli

Erano arrivati da tutta Spagna per salutare il presidente della Repubblica Napolitano. Diciassette tra consoli onorari e corrispondenti consolari (più i due consoli generali) hanno stretto la mano alla massima autorità dello stato, che rappresenta in Spagna tra difficoltà economiche, logistiche e con la sensazione a volte di essere lasciati troppo soli.

Molti non si conoscevano tra di loro e mentre venivano "messi in fila", in ordine alfabetico, lungo il salone da ballo dell'ambasciata, prima i consoli degli uffici onorari di Bilbao, Burgos, ecc, ultimo il console di Valencia (che così è finito al fianco di Napolitano: ambasciatore da un lato, Leonardo Carbone dall'altra, nel mezzo il capo dello stato), tutti hanno avuto modo di salutarsi, alcuni di guardarsi in faccia per la prima volta. All'appello mancavano i rappresentanti degli uffici di Algeciras, Ceuta, Granada, Vigo, Castellon de la Plana e Ibiza, trattenuti da motivi di salute o di lavoro.

Dopo la cerimonia privata e la partenza del presidente della Repubblica, giusto il tempo di un caffè al bar, un



Una stretta di mano, un sorriso: la cerimonia è rapida ma intensa. A destra, il presidente del Comites di Madrid, Almerino Furlan, saluta Napolitano. In alto, proseguono i saluti con, da sinistra, i consoli italiani di Málaga, Las Palmas, Jerez de la Frontera. Qui sotto, il capo dello Stato con il direttore di InfoitaliaSpagna, Patrizia Floder Reitter





Foto di gruppo per consoli e corrispondenti consolari d'Italia in Spagna. Da sinistra: Paolo Ercolani, vice console a Oviedo; Carlos Felipe Orlando, vice console a San Sebastian; il console di Santa Cruz de Tenerife, Silvio Pelizzolo; il vice console di Málaga, Pietro Lano; il vice console di Santander, Manuel Lopez - Doriga Alonso; il console di Siviglia José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtá; il console di Las Palmas de Gran Canaria, José Carlos De Blasio; il vice console di Jerez de la Frontera, Inmaculada Terry Merello; alle sue spalle: Francesco Milani, corrispondente consolare a LaCoruña; il console di Bilbao, Giorgio Baravalle, il vice console di Gerona, Giorgio Magaldi; il console di Valencia, Leonardo Carbone; alle sue spalle: il vice console di Saragozza, Massimo Marchetti; il corrispondente consolare di Burgos, Giancarlo Federighi; alle spalle: il console di Palma di Maiorca, Carlo Montaldo; il console di Pamplona, Carlo Tamburri Moso; l'ex vice console di Alicante, Daniel Lloret

secondo caffè servito in ambasciata e ha quindi avuto inizio la riunione con Pasquale Terracciano, i consoli generali di Madrid, Sergio Barbanti, di Barcellona, Roberto Natali con i loro rispettivi vice Giorgio Biscari e Pietro De Martin; presenti anche il numero due dell'ambasciata, Giorgio Marrapodi e Filippo La Rosa che supervisiona le attività dei due consolati generali in Spagna.

Tante le questioni cui si è fatto cenno nel corso della riunione: gli sportelli consolari inadeguati per mezzi e personale a soddisfare le richieste dei connazionali; l'emergenza di molti uffici che devono fronteggiare anche le ondate di turisti italiani; i ritardi nei rinnovi e rilascio dei passaporti, tanto per citare alcuni dei problemi più comuni. L'incontro non poteva offrire risposte, considerato che si tratta di questioni ben note al corpo diplomatico e non di soluzione locale; senz'altro il ricorso a una maggiore informatizzazione potrà essere d'aiuto agli uffici così come al pubblico. L'auspicio era anche quello di riuscire ad ampliare il campo d'azione dei consolati alla promozione commerciale e culturale, perché non restino limitati alla sola "gestione dei passaporti". (pfr)



Da sinistra, il console generale di Barcellona con l'omologo di Madrid e il presidente Furlan

Le nuove decisioni del governo spagnolo

La *tarjeta de residente* non sarà più necessaria

Un nuovo decreto del governo spagnolo introduce importanti novità in merito alla libera circolazione dei lavoratori tra i paesi europei, salvaguardando il diritto al ricongiungimento familiare ed il principio di uguaglianza tra cittadini spagnoli e cittadini europei. La nuova norma non riguarda i cittadini bulgari e romeni, che appartengono all'Unione europea ma, per il momento, solo in regime transitorio.

La novità più importante, tra quelle introdotte dal Real decreto, riguarda la *tarjeta de residente comunitario*: sarà abolita e i cittadini europei avranno solo l'obbligo di comunicare i propri dati anagrafici al Registro centrale degli stranieri; inoltre, saranno considerati residenti permanenti i cittadini comunitari che hanno vissuto almeno cinque anni in Spagna. Il provvedimento, recentissimo, non chiarisce con quale documento potremo muoverci d'ora in poi: basterà la nostra Carta d'Identità? La stessa Ambasciata d'Italia attende di conoscere nel merito il nuovo decreto per poi informare i connazionali in Spagna.



Una grande azienda, nata con le acciughe sotto sale e diventata ancora più famosa con il *tomato frito*

LE CONSERVE ORLANDO

UNA STORIA TUTTA ITALIANA

Il console di San Sebastian racconta lo spirito imprenditoriale del nonno Salvatore, arrivato dalla Sicilia con la famiglia a fine Ottocento per insegnare agli spagnoli l'arte della salagione

di Patrizia Floder Reitter

A San Sebastian sono meglio conosciuti come *los italianos*. E anche se la nostra lingua la parla poco, Carlos e i suoi 37 cugini mantengono forti le radici con l'Italia, in particolar modo con la Sicilia da dove la famiglia Orlando salpò nel 1898, ben determinata ad insegnare agli spagnoli l'arte della salagione. Fece fortuna soprattutto nonno Salvatore, che in pochi anni riuscì a diventare *el rey de la anchoa*, come vi raccontiamo in questa simpatica intervista con Carlos Orlando, 49 anni, architetto e console d'Italia nel capoluogo della provincia di Guipúzcoa.

Era poverissimo Giuseppe Orlando, pescatore di Terrasini, paesino a una manciata di chilometri da Palermo; conosceva il mestiere di conservare sotto sale le alici ma la materia prima scarseggiava, nelle pur pescose acque siciliane. "Da commercianti ebrei, che a fine Ottocento controllavano a



Salvatore Orlando con la moglie Simona Olasagasti. In alto, il tomato frito da lui prodotto, venduto assieme all'azienda alla multinazionale Heinz Iberica nel 1993. Accanto, i vecchi prodotti dal sito della Olasagasti già Salvatore Orlando

Genova il mercato italiano della salagione, un giorno il nonno venne a sapere che le acciughe abbondavano nel nord della Spagna. E che il prodotto fresco, non utilizzato giornalmente, veniva buttato. Solo il tonno e

il *bonito del norte* erano conservati e inscatolati", spiega Carlos.

Giuseppe non ci pensa due volte, prende con sé moglie e figli si imbarca alla volta dei paesi baschi. Con lui partono altre famiglie siciliane: i Vil-



lante, i Dentici, i Zizzo, per citare solo alcuni dei numerosi maestri “salatori” o *salazoneros*, come vengono chiamati da queste parti. A Santander, in Cantabria, comprano per poche *pesetas* grosse quantità di acciughe e insegnano alla gente del luogo come pulirle, togliendo testa ed interiora per poi cospargere con abbondante sale marino i pesci sfilettati, pressati in grandi contenitori di legno. I primi barili arrivano a Genova e l'*anchoa* del nord della Spagna incontra il gusto del consumatore italiano. I “salatori” siciliani tirano un sospiro di sollievo, la miseria forse è definitivamente alle spalle.

Lavora sodo Giuseppe, con i figli Liborio, Giovanni Battista, Matteo, Alfonso e il piccolo Salvatore che alla partenza dalla Sicilia aveva solo un anno. “Inizialmente la salagione fu un’attività che coinvolse tutta la famiglia – ricorda Carlos -, poi fu solo mio nonno a mostrare la stoffa dell’imprenditore, dando una svolta alla produzione e alla commercializzazione dell’acciuga sotto sale”.

Nel 1917 Salvatore Orlando crea la prima fabbrica conserviera di *anchoa* a Guetaria, paesino di pescatori a 15 chilometri da San Sebastian. Assume



Il documento originale di Salvatore Orlando, nato a Terrasini nel 1897. Già agente consolare dal 1923, nel '26 fu nominato console d'Italia nella giurisdizione di Guipúzcoa e Navarra. Con la sua famiglia insegnò alle popolazioni basche l'arte della salagione delle acciughe. Sotto, una vecchia immagine di pescatori di acciughe a Bordighera (dal sito ufficiale della cittadina figure). In alto, momenti della raccolta di questo pesce azzurro



personale, per lo più donne, e vende il suo prodotto esclusivamente in Italia: circa 200 tonnellate l’anno. Nel 1923 sposa Simona Olasagasti dalla quale avrà sette figli, tutti maschi ma pochi dei quali lo seguiranno nell’attività di famiglia. “Lavorare alcuni anni in fabbrica era obbligatorio – spiega Carlos – anche mio padre, José Maria, che era il maggiore, si fece la sua gavetta tra i barili di *anchoa* prima di seguire altre strade: gli studi in legge, poi la rappresentanza in Spagna di una grande compagnia di navigazione assieme all’impegno consolare”. Le fabbriche, intanto sono aumentate: dopo Guetaria sorgono stabilimenti a Fuenterrabia, Passajes, Ondarroa,

Bermeo, Laredo, Santoña, Castro Urdiales, Guernica, tutte vicino alla zona di raccolta per evitare che la materia prima, delicata, si rompa o si guasti. La pesca iniziava il 19 marzo, quando le alici si avvicinavano alla costa per deporre le uova sui banchi sabbiosi e terminava a giugno, quando le carni di questi pesci azzurri avevano perso tenerezza e sapore. Durante i mesi estivi le fabbriche di Salvatore lavoravano alla conserva di tonno e *bonito*, ma dal 1917 al 1980 è l'*anchoa* il prodotto di punta di *rey* Salvatore Orlando, ormai conosciuto in tutta la Spagna con un marchio sinonimo di qualità. Il 1966 è l’anno record: la produzione supera le 3.500 tonnellate.

Peschereggi
oggi nelle
acque del
Cantabrico



“La salatura delle alici richiedeva molta mano d’opera - prosegue nel suo racconto il console di San Sebastian - ed erano soprattutto le donne le più indicate per la lavorazione. L’odore del pesce era fortissimo, impregnava la pelle e col passare degli anni, migliorate le condizioni di vita nei paesi baschi, si faceva fatica a trovare operaie. Mio nonno cominciò

a guardare altrove e approfittando delle condizioni favorevoli che allora offriva la rioja Navarra, nel 1963 aprì una fabbrica ad Alfaro”.

Dopo qualche anno Salvatore pensa di diversificare la produzione: in quella regione della Spagna i legumi e le verdure erano ottimi, oltre che economici. Nascono così le conserve vegetali di fagioli, di lenticchie, di

peperoni, di pomodori. Il nonno osserva i cambiamenti alimentari delle famiglie, l’affermarsi della *comida rapida* e sperimenta nuovi sapori. E’ tra i pionieri del *tomate frito*, la salsa di



Italiani che negli anni '40 si imbarcano da Genova con destino Buenos Aires

L’iniziativa del console di Las Palmas

Per non dimenticare gli emigranti italiani morti nelle acque delle Canarie

La storia degli emigranti italiani è piena di naufragi: a migliaia finirono inghiottiti dal mare inseguendo il sogno americano.

Tra le tante vittime, Las Palmas di Gran Canaria continua a ricordare gli 80 della nave passeggeri “Sud America” che affondò il 13 settembre del 1888 nelle acque del porto di La Luz. Li ricorda con un imponente monumento in marmo di Carrara raffigurante un’Italia addolorata, fatto arrivare nel cimitero di La Vegueta nel 1892, e con gli omaggi floreali che il console d’Italia a Las Palmas,

José Carlos De Blasio, fa regolarmente deporre sulla tomba dove sono custoditi i resti mortali delle vittime. “Erano italiani che tornavano in patria dopo aver cercato altrove speranza e sopravvivenza. Ricordare quelli che hanno perso la vita in queste acque è un segno di rispetto, contribuisce a mantenere viva la memoria del passato anche nelle nuove generazioni e nello stesso tempo ci aiuta a meglio accogliere i discendenti di quegli emigranti, che da una quindicina d’anni stanno tornando in Europa per costruirsi un futuro migliore”,

tiene a precisare De Blasio che ha provveduto a far restaurare il monumento.

La nave affondata apparteneva alla compagnia genovese “La Veloce” e faceva regolarmente la rotta del sud America per trasportare merci ed emigranti verso quei porti. Al momento della tragedia stava rientrando in Italia con 300 passeggeri, tutti emigranti di ritorno: 150 imbarcati a La Plata, 150 in Brasile; 60 erano gli uomini d’equipaggio. A bordo aveva anche 1.800 sacchi di caffè, 140 balle di lana, un carico di 160 pipe di sego, 600 sacchi di semi secchi

e “500 cuoia secche caricate a Buenos Aires”.

Ma cosa successe esattamente? A Las Palmas i vapori facevano scalo per rifornirsi di acqua, viveri e carbone; il porto era allora in costruzione e le navi erano costrette ad ancorarsi a breve distanza. Mentre il “Sud America” era occupato in questa operazione, venne speronato dal vapore “France” che pure stava arrivando nel golfo. L’urto fu violentissimo e la nave passeggeri affondò in 10 minuti, finendo a 15 metri di profondità.

I giornali genovesi dell’epoca

pomodoro e verdure che conquista il mercato spagnolo e diventa il nuovo prodotto di punta Orlando.

“Con Danilo Fossati, che produceva i dadi di carne Starlux, il nonno avviò una società per la commercializzazione del *Tomate frito* Orlando. La produzione era di 50 mila tonnellate l’anno in barattoli da mezzo chilo. Un successo enorme”.

Gli affari vanno bene, il riscatto economico di Salvatore è grande e tanta soddisfazione danno anche l’impegno civile oltre che sociale: dal 1926 è console in Guipúzcoa e Navarra, dal ’54 la giurisdizione si allarga a Logroño. Rinuncia alla carica consolare durante la dittatura di Mussolini per poi tornare a ricoprirla a fine guerra. “Malgrado le umili origini il nonno aveva sempre studiato e cercato di ampliare le sue conoscenze – ricorda Carlos -. Era un uomo ambizioso e San Sebastian, stazione balneare frequentata dall’aristocrazia, da politici ed intellettuali,

Il nipote di Salvatore e attuale console di San Sebastian, Carlo Orlando (a destra nella foto), con il fratello Javier che lo aiuta in consolato (a sinistra) e Paolo Pucci di Benisich (al centro) che fu ambasciatore in Spagna dal ’98 al 2002



era uno stimolo continuo a migliorarsi per essere all’altezza degli impegni consolari. Era anche un uomo semplice, molto generoso con gli amici e i propri dipendenti. Amava la buona cucina e non poche volte lo sentivo parlare in siciliano per non dimenticare la lingua delle origini”. Salvatore muore nel 1995, a 98 anni. Dodici anni prima la sua azienda era stata venduta alla Heinz Iberica, mul-

tinazionale che acquista la Orlando insieme con il diritto di continuare ad utilizzarne il marchio, sinonimo di tradizione e di qualità per tutti gli spagnoli. Una vendita dolorosa per Salvatore, che se avesse potuto avrebbe gestito le fabbriche fino all’ultimo respiro, ma certo il nome Orlando resta fortemente legato a una storia, a un’avventura tutta italiana.



Il monumento raffigurante un’Italia addolorata, a memoria degli 80 italiani morti nelle acque di Las Palmas di Gran Canaria nel 1888. A sinistra e sotto, due locandine della compagnia di navigazione La Veloce che fu sciolta nel 1923

diedero notizia di questo tragico affondamento, mentre in quei giorni sul *Secolo XIX*, il *Corriere Mercantile* e il *Caffaro* venivano reclamizzate le partenze regolari delle navi per le rotte sudamericane: 750 franchi costava il biglietto di passaggio per Buenos Aires in prima classe, 550 quello in seconda, 203 franchi quello in terza. Quasi tutti i passeggeri morti in mare erano di terza classe: quelli che avevano le cabine nella parte alta della nave riuscirono a salvarsi. Scriveva il *Secolo XIX* qualche giorno dopo la tragedia nelle acque delle Canarie:

“...queste persone tornavano fra noi in gran parte rifornite di non poca moneta in altrettante sterline. I reduci che abbiano fatto più considerevoli fortune, sogliono tornare forniti di tratte bancarie, piuttosto che di numerario...”. Purtroppo, molti morirono perché trascinati sott’acqua dal peso delle monete cucite in doppie fodere nei pantaloni, nei gilè e nelle giacche. Nelle cronache si legge: “Si narra che uno dei cadaveri rinvenuti avesse cucite nell’interno del panciott 625 lire sterline, pari a lire 15.625...”

I superstiti, recuperati con fatica anche per il peso che si portavano addosso, furono imbarcati sul postale “Nord America” e giunsero a Genova il 23 settembre. Tra la popolazione delle Canarie c’era stata una gara di solidarietà per procurare ai naufraghi abiti, cibo, cure mediche; era anche stato organizzato un concerto di beneficenza per raccogliere fondi. Negli stessi giorni un’altra nave, il *Rosario*, salpava da Genova per Rio de Janeiro e Buenos Aires con 1.250 emigranti. Malgrado la tragedia, l’esodo continuava inesorabile.



La consegna del Premio Tiepolo



Giovedì 1 febbraio, nei saloni dell'Ambasciata d'Italia in Madrid ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dell'XI edizione del Premio Tiepolo, ovvero del riconoscimento che la Camera di commercio di Madrid e la Camera di commercio italiana in Spagna assegnano a due rappresentanti del mondo economico e finanziario, che si sono contraddistinti per la loro capacità d'innovazione e per i risultati ottenuti nei rapporti economici e commerciali tra Italia e Spagna.

La giuria, composta da giornalisti spagnoli e corrispondenti italiani in Spagna, si era riunita lo scorso gennaio per stabilire la consegna dei premi alla presenza del sindaco di Madrid, Alberto Ruiz-Gallardón e del presidente della Comunità di Madrid, Esperanza Aguirre Gil de Biedma.

Da sinistra, Marco Pizzi presidente della Camera di commercio italiana di Madrid; la presidente della Comunità di Madrid, Esperanza Aguirre; il sindaco di Madrid, Alberto Ruiz-Gallardón; Gerardo Díaz Ferrán, presidente della Camera di commercio di Madrid. Nella foto a destra, Stefano Paschina (a sinistra), amministratore delegato dell'IED che ha ritirato il premio Tiepolo in sostituzione di Francesco Morelli e Jesús Salazar, presidente del Gruppo SOS

Nell'edizione 2007, il premiato spagnolo è stato l'imprenditore Jesús Salazar Bello, presidente del Gruppo SOS, importante realtà a livello nazionale e internazionale nel settore alimentare e gruppo che realizza considerevoli investimenti nel campo dell'innovazione, come i biocarburanti.

Quest'anno è stato anche protagonista di importanti operazioni d'acquisto come le note aziende del settore oleifici Carapelli, Minerva Oil e Friol. Per quanto riguarda il panorama economico italiano, il premio Tiepolo è andato a Francesco Morelli, fondatore e presidente dell'Istituto Europeo di Design (IED). Nato nel 1966, l'istituto si occupa di formazione e ricerca nel campo del disegno di moda, grafico, industriale, arti visive e comunicazione e dispone di quattro sedi in Italia (Milano, Roma, Torino e Venezia), due in Spagna (Madrid e Barcellona) e una a San Paolo (Brasile).

Due sono stati gli incontri organizzati dall'Ambasciata presso l'Istituto italiano di cultura di Madrid sul tema "Spagna e Italia allo Specchio" e dedicati all'approfondimento della realtà spagnola ed italiana, alla luce dei percorsi intrapresi negli ultimi anni dalle società civili dei due Paesi. Martedì 16 gennaio, il sociologo spagnolo Víctor Pérez-Díaz, autore dell'opera "La Lezione Spagnola" e Michele Salvati, che ne curò la prefazione, hanno parlato dei cambiamenti intervenuti nella società spagnola dal 2003 ad oggi. Al loro fianco due giornaliste: Conchita de Gregorio di *La Repubblica* e Mayte Pascual di *Televisión Española*. Il dibattito è stato moderato dal vice direttore del Real Instituto Elcano, Charles Powell. Lo spunto del secondo incontro, venerdì 26 gennaio, l'aveva offerto il libro *Zapatero: el mundo de los ciudadanos* edito da Ediciones Peninsula, versione spagnola di *Zapatero. Il socialismo dei cittadini*, dei giornalisti Aldo Garzia e Marco Calamai, strutturato intorno a un'intervista al leader iberico e a conversazioni con importanti personalità della sinistra spagnola. Per l'occasione, oltre agli autori, hanno partecipato all'incontro il sottosegretario di Stato italiano per i Paesi europei, Famiano Crucianelli e il vice presidente della Commissione costituzionale del Congresso spagnolo, José Andrés Torres Mora. Moderatrice del dibattito è stata sempre la giornalista Mayte Pascual.

Spagna e Italia allo Specchio

Due sono stati gli incontri organizzati dall'Ambasciata presso l'Istituto italiano di cultura di Madrid sul tema "Spagna e Italia allo Specchio" e dedicati all'approfondimento della realtà spagnola ed italiana, alla luce dei percorsi intrapresi negli ultimi anni dalle società civili dei due Paesi. Martedì 16 gennaio, il sociologo spagnolo Víctor Pérez-Díaz, autore dell'opera "La Lezione Spagnola" e Michele Salvati, che ne curò la prefazione, hanno parlato dei cambiamenti intervenuti nella società spagnola dal 2003 ad oggi. Al loro fianco due giornaliste: Conchita de Gregorio di *La Repubblica* e Mayte Pascual di *Televisión Española*. Il dibattito è stato moderato dal vice direttore del Real Instituto Elcano, Charles Powell. Lo spunto del secondo incontro, venerdì 26 gennaio, l'aveva offerto il libro *Zapatero: el mundo de los ciudadanos* edito da Ediciones Peninsula, versione spagnola di *Zapatero. Il socialismo dei cittadini*, dei giornalisti Aldo Garzia e Marco Calamai, strutturato intorno a un'intervista al leader iberico e a conversazioni con importanti personalità della sinistra spagnola. Per l'occasione, oltre agli autori, hanno partecipato all'incontro il sottosegretario di Stato italiano per i Paesi europei, Famiano Crucianelli e il vice presidente della Commissione costituzionale del Congresso spagnolo, José Andrés Torres Mora. Moderatrice del dibattito è stata sempre la giornalista Mayte Pascual.



Da sinistra, i giornalisti Marco Calamai e Aldo Garzia, l'onorevole Famiano Crucianelli e il deputato socialista spagnolo José Andrés Torres Mora, al termine del secondo dibattito presso l'Ilic di Madrid

Iniziativa – incontri del Comites di Madrid

Il dialogo oggi

A partire dal mese di febbraio, il Comites di Madrid ha programmato cinque incontri-dibattiti che avranno come filo conduttore "Le sfide del dialogo nella nostra vita personale, familiare e politica". Dopo il primo appuntamento dell'8 febbraio scorso, dal tema "Il dialogo nella società globale" nel quale si è cercato di spiegare perché in politica è importante dialogare e non gridare, quali sono i pericoli se neghiamo il valore del dialogo e molto altro ancora, i prossimi incontri saranno: 15 marzo alle ore 19.00 "Il dialogo nei media" che

affronterà questioni quali: "Sono forme di dialogo i talk show e i reality show? La TV valorizza o banalizza il valore del dialogo? La pubblicità che permette ai media di vivere, impone i suoi messaggi o è una moderna forma di dialogo? Relatori: Paolo Vasile, amministratore delegato di Telecinco e Paolo Carrer, vicepresidente di Unedisa

- 2 aprile alle ore 19.00 "Il dialogo nella società". Viviamo in una società dai ritmi frenetici. Il dialogo ha invece bisogno di tempo per incontrarci e ascoltarci. E' ancora possibile? Si parlerà di come è cambiato il modo di dialogare nella società, nel mondo del lavoro e nel mondo della scuola tra professori, studenti e le loro famiglie.

Altri due incontri sono previsti a maggio e giugno.

I dibattiti, aperti al pubblico, si terranno presso la sede del Comites di Madrid (C/ Agustín de Bethencourt, 3 - 28003 Madrid) a partire dalle ore 19.00. Per qualsiasi informazione:

www.comitesspagna.com

e-mail: comites2001@yahoo.com

Tel. 915.345.014

La 3ª edizione di Etnica in Asturia

L'ambasciatore Pasquale Terracciano ha presenziato la conferenza di apertura della terza edizione di "Etnica - Inmigración, globalización económica e interculturalidad" che si è celebrata a Gijon, in Asturia, il 7, 8 e 9 febbraio scorsi. Tra i partecipanti, il presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo, Enrique Barón, l'ambasciatore della Romania Maria Ligor e l'ambasciatore ungherese Gabor Toth.

Il tema della conferenza, ovvero "I 50 anni del trattato di Roma" ha offerto lo spunto per alcune riflessioni sullo stato attuale della Unione Europea e suoi possibili sviluppi.

Si è evidenziato l'importanza della ripresa del dialogo attorno alla costituzione europea per la moderniz-



L'ambasciatore Pasquale Terracciano con José Manuel Sariego, segretario generale del gruppo socialista di Gijón e il pubblico presente alla conferenza di apertura



zazione delle istituzioni comunitarie; la necessità di azioni comuni più incisive rispetto all'immigrazione; le molteplici aspettative dei paesi terzi verso l'Unione e l'urgenza di una politica estera della Ue.



Si svolgerà a Madrid la 5ª Convention ARAG Italia

Arag Assicurazioni, società italiana del gruppo tedesco Arag Rechtsschutz, specializzata nel Ramo Tutela legale, ha scelto Madrid come sede della sua prossima Convention Biennale.

Giunta alla sua 5ª edizione, la Convention Arag avrà luogo dal 31 maggio al 03 giugno 2007 presso l'hotel Ritz. Si tratta di un importante appuntamento per la Società, in quanto momento di scambio professionale e approfondimento delle relazioni con alcune delle maggiori compagnie che operano nel mercato assicurativo Italiano.

Arag Assicurazioni, leader di mercato per la Tutela legale in Italia, opera



principalmente attraverso due canali di vendita: il canale diretto (agenzie e broker) per un totale di oltre 1.000 punti vendita, e il canale indiretto, ossia attraverso trattati di riassicurazione con 22 compagnie partner.

E' proprio a queste ultime, che è dedicato l'importante evento. *Infoitaliaspagna* seguirà la Convention di Madrid con un ampio reportage che pubblicheremo prossimamente sulla rivista.



Ole Neuhaus, amministratore delegato di ARAG Italia. Sopra, la precedente convention ad Amsterdam



Un italiano alla vice direzione artistica del Real

Il teatro di Carmelo

Di Gennaro parla con entusiasmo del suo incarico, in uno dei templi dell'opera più prestigiosi di Madrid e di tutta la Spagna. Il privilegio di lavorare con grandi progetti e ingenti risorse, a differenza di molti colleghi europei

Dal settembre del 2005 è il vice direttore artistico del Teatro Real di Madrid. Carmelo Di Gennaro, 42 anni, padovano ma milanese di adozione, è stato chiamato a ricoprire l'importante incarico da Antonio Moral, numero uno del prestigioso teatro madrileño, proprio mentre si stavano profilando i nuovi cambiamenti al vertice. "Moral venne a cercarmi a Milano per sapere se ero disponibile a lavorare con lui, in quanto riteneva fondamentale la mia collaborazione - ricorda -. Era il novembre del 2004, l'opportunità mi sembrò meravigliosa e pensai seriamente di trasferirmi con la famiglia a Madrid".

Per Di Gennaro, che è stato quattordici anni alla Rai producendo e curando programmi musicali, sia radiofonici che televisivi, e per otto anni critico musicale del *Sole-24ore*, si trattava di passare "dall'altra parte della barricata". "La sfida professionale era proprio quella - spiega -, non essere più in platea come critico musicale e spettatore ma intervenire sulla programmazione e gestione di un teatro".

Il Real è sicuramente un teatro impegnativo, per le dimensioni (750 posti,



Il Teatro Real di Madrid, inaugurato nel 1850 e ritornato all'opera solo da dieci anni. In alto, il vice direttore artistico Carmelo Di Gennaro

uno dei più grandi d'Europa) e per la capacità produttiva (è già praticamente completata la programmazione fino al 2010). Il nuovo vice direttore artisti-

co sta lavorando con impegno (14 ore al giorno) e tanto entusiasmo. "Questo teatro è giovane - racconta -, nel senso che solo da dieci anni si è tornati a

far opera in *plaza de Oriente* (l'edificio, inaugurato nel 1850, chiuso nel 1925 per lavori e riaperto solo nel '66 come sala da concerti, dall'11 ottobre del '97 ha ripreso l'attività iniziale, ndr). Vi lavorano 300 persone, giovani, capaci, provenienti da paesi diversi perché anche nel teatro bisogna muoversi in un'ottica europea. Qui, poi, abbiamo la certezza di operare con le necessarie coperture economiche, senza dover sottostare alle bizzie delle varie Finanziarie. Un teatro si muove con grandissimo anticipo e deve sapere quanto può spendere per progetti, artisti, ecc. I colleghi italiani mi invidiano molto, comprendono che in questo settore la Spagna è davvero il paese più dinamico di tutta Europa e che investe moltissimo nell'opera".

Di Gennaro snocciola solo pochi dati, per rimarcare quanto detto: "Vent'anni fa esisteva solo l'Eliseo di Barcellona, oggi sono oltre 20 i teatri d'opera in questo paese, riuniti in Opera XXI, l'organizzazione di cui è presidente Miguel Muñiz, direttore generale del Teatro Real"

Carmelo, autore di libri e saggi come *Glenn Gould. L'immaginazione al pianoforte* (LIM, 1999), *La Scala nell'età di Verdi* (con A. Torno, Il Polifilo 2001) o *Il teatro alla moda* di B. Marcello (Il Polifilo 2006), spiega che una delle sue

"ossessioni" culturali è sempre stata quella di capire come sono nati i grandi capolavori. "Mi piace scavarne le radici, cogliere i vari incroci tra storia dell'arte, musica, letteratura. Qui riesco a creare, intorno alle rappresentazioni, dei percorsi culturali come conferenze, proiezioni di film, che non fanno del teatro un luogo isolato ma contribuiscono a rendere l'opera promotrice di cultura". Attorniato da un'équipe giovane e da due italiani che giudica bravissimi: "Roberta Ruggeri, in produzione, collaboratrice stupenda, e Riccardo Bini, pianista splendido", suo impegno è anche quello di diversificare il più possibile il pubblico del Teatro Real. "L'opera in Spagna è di moda - spiega - e questa struttura aveva fama di essere chiusa, elitaria. La nostra nuova direzione sta cercando di aprirla, per esempio prevedendo per ogni opera almeno una recita fuori abbonamento". Ottima iniziativa, se pensiamo che un abbonamento al Real supera anche i 3 mila euro l'anno.

A Madrid con moglie e figli "al più grande, Tommaso, di 3 anni, sto insegnando a suonare pianoforte: sono un musicista che ha avuto la fortuna di trasformare una passione in lavoro", Di Gennaro ha un contratto fino al 2010. "In questa città mi trovo benissimo, l'offerta culturale è impressionante e il



"Wozzeck" di Alban Berg è l'ultima opera messa in scena dal Real e la cui realizzazione particolarmente piace a Di Gennaro

Festival de otoño è la vetrina di quanto di meglio accade nel mondo. Cosa farò dopo? Presto per dirlo. Di sicuro voglio continuare ad accumulare esperienza, dando il meglio di me e arrivare ad assumere la direzione artistica di un teatro. In Italia? No, non credo proprio che ci tornerò a lavorare". (pfr)



Dall'Orfeo di Monteverdi, i 400 anni dell'Opera

L'anno 2007 segna il 400mo anniversario della prima esecuzione dell'Orfeo di Monteverdi nel palazzo ducale di Mantova, il 24 febbraio del 1607: questa opera rappresentò un momento di svolta nella storia della musica e del teatro. La "favola in musica" Orfeo (come venivano chiamate le composizioni teatrali e musicali) oggi viene citato, infatti, come riferimento storico per il primo, autentico capolavoro del teatro dell'opera, in quanto sintesi di azione drammatica, canto, orchestrazione e testi.

I quattro secoli di "fare opera" sono stati celebrati dalle compagnie liriche di tutta Europa, tra il 16 e il 18 febbraio scorso, con una serie di iniziative che dimostrano come questa forma d'arte esclusivamente europea sia ancora viva e racchiuda le più alte espressioni delle discipline artistiche, anche in rivisitazioni moderne ed attuali. Per l'occasione, tantissimi teatri europei hanno organizzato nel contempo eventi speciali per presentarsi a un nuovo pubblico, offrendo biglietti d'ingresso gratuiti, percorsi mirati, rappresentazioni didattiche per gli studenti.



Una lunga attività, tra chiusure e nuove destinazioni d'uso

Il Teatro Real apre i battenti nel 1850, dopo 32 anni di lavori costati 42 milioni di reali. Il 19 novembre lo inaugura la regina Isabella II e la prima opera messa in scena è *La favorita* di Donizetti. Per i successivi 75 anni, il Real rappresenterà uno dei teatri d'opera più importanti d'Europa dove si esibiscono i migliori solisti dell'epoca. Dopo la rivoluzione del 1868 e l'esilio della regina Isabella II, cambiò nome e divenne Teatro Nacional de la Ópera.

Nel 1925, un crollo provoca la chiusura del teatro e l'inizio di una lunghissima opera di ricostruzione, che la guerra civile e gli anni del dopoguerra ritarderanno ulteriormente. Nel 1966, il Teatro Real viene inaugurato una seconda volta, come sala da concerti e sede della Orquesta Nacional de España; per 22 anni rappresenterà il fulcro dell'attività sinfonica a Madrid.

Nel 1991 l'amministrazione decide di riconvertire il Real in teatro d'opera ma ancora una volta i lavori di sistemazione iniziano con ritardo e finiranno solo nel 1997. L'11 ottobre di quell'anno finalmente si riparte: vanno in scena il balletto *El sombrero de tres picos* e l'opera *La vida breve*, entrambe di Manuel de Falla; una settimana dopo *Divinas palabras*, di Antón García Abril.

A Valencia per le ultime sfide della Coppa America

Al via le grandi regate

I nostri tre team italiani e tutti gli altri sfidanti di Defender Alinghi, vincitore della scorsa edizione, stanno intensificando gli allenamenti. Si comincia il 3 aprile con il Louis Vuitton Act 13. Poi, a seguire, la Louis Vuitton Cup e, da giugno, l'atteso match finale



Ancora pochi giorni, per gli appassionati di vela e per i tifosi dei team italiani Luna Rossa, Mascalzone Latino e +39 Challenger. Dal 3 al 7 aprile a Valencia è in programma il Louis Vuitton Act 13, il primo dei tre grandi eventi di quest'anno, l'ultima occasione per gli sfidanti di accumulare punti utili (moltiplicati per 3) che si trasformeranno in *bo-*

nus point prima dell'inizio della Louis Vuitton Cup. Sarà anche l'ultima opportunità per vedere regatare insieme tutti i 12 partecipanti alla 32ma America's Cup: dodici scafi per complessive 300 tonnellate di fibra di carbonio, nelle stesse acque, uno spettacolo che si preannuncia davvero notevole. Il formato di flotta è stata certamente

tra le novità più apprezzate da pubblico e partecipanti: nell'America's Cup il *match racing* (duello a due) è più classico ma non dobbiamo dimenticare che fino al 1870 le barche correvano tutte insieme. Terminato l'act, il Defender Alinghi (vincitore della Coppa America nel 2003) si allenerà per conto suo, lontano dai challenger impe-

gnati nella Louis Vuitton Cup (dal 16 aprile al 12 giugno), e ritroverà il vincitore di questa solo per la sfida finale, dal 23 giugno al 7 luglio 2007. A Valencia, dunque, gli allenamenti sono sempre più intensi e durante le mini regate non mancano le piccole collisioni, complici anche le raffiche di vento che nelle scorse settimane superavano



Da sinistra, Ita 99, la nuova barca di Mascalzone Latino Capitalia Team che dal 30 gennaio scorso ha iniziato gli allenamenti nelle acque di Valencia. A destra, Ita 85 di +39 Challenger. Qui accanto, il momento del varo di Ita 99, con Vincenzo Onorato e il suo gruppo e il nuovo Port America's Cup





i 20 nodi. Minime le conseguenze sull'equipaggio o sulle barche: durante le regate di allenamento, inoltre, esiste tra i team una sorta di *gentleman agreement* per cui non si rendono noti i risultati né i responsabili dei danni. E domenica 1 aprile, grande attesa per la cerimonia nella quale tutti gli sfidanti scopriranno le loro imbarcazioni.

Luna Rossa

Luna Rossa ITA 94 (la sesta Luna), è stata varata lo scorso 18 gennaio: madrina della cerimonia, come nelle passate edizioni, la stilista Miuccia Prada accompagnata dal marito, Patrizio Bertelli, capo del sindacato Luna Rossa e da Carlo Croce, presidente dello Yacht Club Italiano con i cui colori corre la squadra. "Questa è la mia terza edizione - ha commentato Bertelli - e ogni Coppa America è una cosa totalmente nuova. Chiunque vinca la prossima deve mirare a farla



diventare più sportiva e meno mondana. Inoltre la competizione ha un costo eccessivo e bisogna fare in modo che più team possano partecipare. Così ci saranno più emozioni e sport."

Pochi i riferimenti al nuovo scafo da parte dello skipper e capo team, Francesco de Angelis: "In ITA 94 confluiscono nuove tecniche, materiali e l'esperienza maturata sull'acqua negli ultimi tre anni. Siamo stati puntuali e precisi rispetto alle date del nostro programma e questo è un buon risultato", ha tenuto a precisare. La nuova imbarcazione aveva lasciato subito gli ormeggi per la prima sessione di test in mare, che da quel giorno non conoscono tregua.

Mascalzone Latino

Il 30 gennaio era andata in acqua anche Mascalzone Latino Ita 99, la nuova barca del team guidato da Vincenzo Onorato. Un varo strettamente tecnico al quale avevano assistito i soli protagonisti della sfida. Madrina dell'evento Lara Ciribì Onorato, moglie dell'armatore. "Ho voluto riservare questa giornata a quanti, con il loro lavoro e la loro dedizione, hanno contribuito alla realizzazione della nostra seconda barca - aveva sottolineato Onorato - e quindi nessuna festa particolare e nessun invitato, un bicchiere di champagne e subito al lavoro senza perdere tempo. Ita 99 rappresenta infatti, per il Mascalzone Latino-Capitalia Team, il risultato di due anni di impegno tecnico ed umano." Vasco Vascotto, lo skipper del Mascalzone Latino Capitalia Team che trova il campo di Valencia "bello, difficile ed imprevedibile" ha poi aggiunto: "Abbiamo potuto realizzare due barche e questo è molto importante. Troppo presto ora per dire quale useremo. Ita 90 ovviamente è la barca con cui abbiamo lavorato tanto, Ita 99 invece è il risultato di un lavoro più lungo sul progetto e porta con se in acqua la speranza di aver trovato qualcosa di meglio". Come richiesto dal regolamento, lo scafo di Ita 99 è sta-

to costruito in Italia, presso la Marine Composite di Andora (Savona), e quindi trasferito alla Green Marine di Lynington (GB) dove è stato completato.

+39 Challenge

Il timoniere inglese Iain Percy, dopo essere stato a febbraio a Miami con la Star, in vista della qualificazione per le Olimpiadi di Pechino 2008, da marzo è tornato su +39. Come spiega il team manager Cesare Pasotti: "Su Ita 85 continua giorno dopo giorno, con grande intensità, il lavoro di messa a punto che vede impegnati con Luca Devoti, il danese Stig Westergaard, mentre è Roberto Ferrarese a dirigere l'attività sportiva, il tattico Ian Walker e il croato Karlo Kuret, atleti che tra l'altro vantano un lungo passato olimpico con una presenza complessiva di 9 Olimpiadi e con un palmares

di vari titoli mondiali. In altre parole si tratta di una staffetta tra chi ha già archiviato la sua storia ai Giochi e chi come Percy vuole continuare ad essere protagonista, il tutto in perfetta sintonia con i valori sportivi del nostro gruppo".

Quanto ad Ita 85, proseguono sul mare di Valencia i test. Esauriti quelli strutturali l'equipaggio ha iniziato la messa a punto di albero e appendici, ed anche i test di velocità. "Top secret" ovviamente al riguardo le prestazioni della carena, firmata dal gruppo di progettisti guidati dall'ingegner Giovanni Ceccarelli.

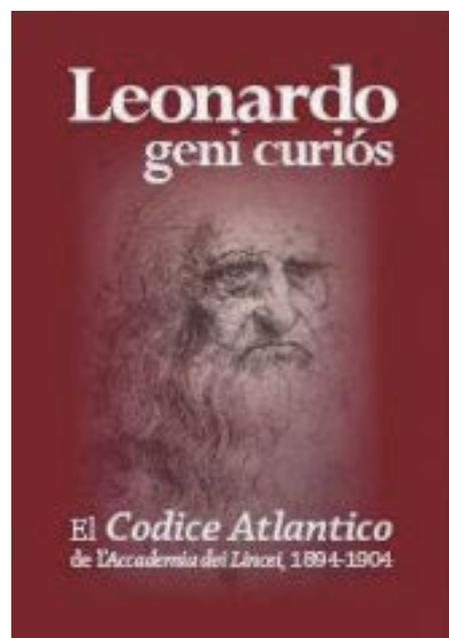
I nuovi alberi e le nuove vele che saranno utilizzate nelle regate di flotta della Louis Vuitton Cup sono in avanzata elaborazione presso i rispettivi gruppi di lavoro, dislocati in Svezia e negli Stati Uniti.



La sesta Luna Rossa è stata varata lo scorso 18 gennaio da Miuccia Prada (foto in alto, con Patrizio Bertelli e Carlo Croce)

Dal 15 marzo al 2 settembre al Museu Marítim
de Barcelona

Quel genio curioso di Leonardo

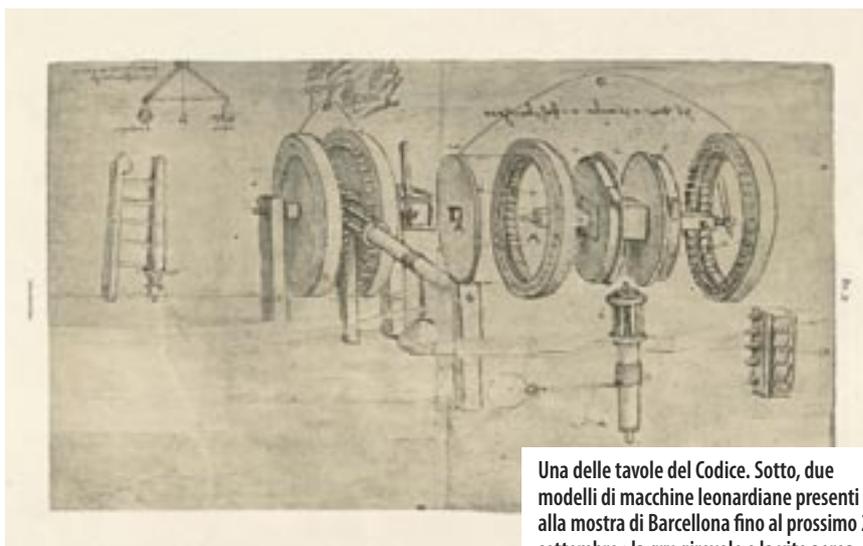


In mostra le 70 tavole dell'edizione Hoepli del 1894 del Codice Atlantico, oltre a 20 modelli di macchine leonardiane provenienti da collezioni pubbliche e private

Lavevamo anticipato nello scorso numero della rivista, ora l'evento è realtà. Il 15 marzo si inaugura a Barcellona la mostra "Leonardo geni curios - Il Codice Atlantico dell'Accademia dei Lincei", presso il Museo Marittimo, nella Sala de Las Naus. Su una superficie di circa 100 metri, coprendo un'area complessiva di circa 500 mq, si potrà ammirare l'Atlantico così come Pompeo Leoni lo costruì, alcune decine di anni dopo la morte di Leonardo da Vinci.

Cuore del progetto espositivo sono infatti le preziose tavole dell'edizione Hoepli del 1894, curata dall'Accademia nazionale dei Lincei: circa 70 sono state selezionate per offrire al visitatore una panoramica trasversale che racconti da un lato la storia di questa straordinaria raccolta, dall'altro l'attività, alcuni frammenti e vicende della vita e del pensiero di Leonardo, ma soprattutto la sua insaziabile curiosità. Architettura, meccanica, ottica, ingegneria militare e idraulica; studi sul volo, matematica e geografia sono alcuni fra i campi di indagine del genio vinciano, trattati nella mostra.

Per l'edizione catalana saranno inoltre presentati più di 20 modelli di macchine leonardiane provenienti dal Museo Leonardiano di Vinci e da prestigiose collezioni private, che illustreranno la vastità degli studi e dei campi del sapere scientifico, esplorati da questo genio. Accanto ai modelli saranno in mostra i più significativi reperti della tecnologia contemporanea: il motore Ferrari della 612 Scaglietti, il rotore dell'elicottero Agusta



Una delle tavole del Codice. Sotto, due modelli di macchine leonardiane presenti alla mostra di Barcellona fino al prossimo 2 settembre: la gru girevole e la vite aerea



Westland AW139, la bicicletta Colnago dotata di telaio in fibra di carbonio, i cuscinetti toroidali SKF, e gli orologi subacque di Officine Panerai.

In linea con la sede espositiva che ospita l'evento, grande rilievo sarà dato anche a disegni e modelli legati al tema dell'acqua: in particolare l'eccellenza delle navi di Grimaldi Group (Napoli) verrà accostata agli studi leonardiani per progetti di imbarcazioni a scafo doppio, e a progetti riguardanti la navigazione.

All'interno del percorso espositivo saranno infine presentate alcune interessanti animazioni in 3D che ricostruiranno con la tecnologia di oggi alcune macchine, mostrandone il loro funzionamento virtuale. Anthelios, ideatore ed organizzatore della mostra, con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura di Barcellona e il Patrocinio del Consolato generale d'Italia di Barcellona, ha realizzato inoltre un catalogo ufficiale di oltre 250 pagine, redatto in italiano, inglese e tedesco e corredato da un volume allegato che riporta la traduzione in catalano e castigliano. Il catalogo è pubblicato sotto il marchio editoriale di Anthelios edizioni.

Fino al 2 settembre 2007. Sede: Museu Marítim de Barcelona. Per informazioni: Tel. 933 429 920. web: www.museumaritimbarcelona.com



La bicicletta, il paracadute e ancora una delle 70, preziose tavole dell'edizione Hoepli del 1894

GRIMALDI

Ferries Prestige

La diversión empieza desde el primer minuto de embarque con restaurante, discoteca, casino, piscina, tiendas y muchas cosas más...

ALGUNOS SUEÑOS

SE PUEDEN HACER REALIDAD...



BARCELONA - ROMA

Tarifa **SUPERBONUS**
TE llevamos el **Coche Gratis**

29 €
DESDE

www.grimaldi-ferries.com

Barcelona 935 088 850. Madrid 912 044 220. Valencia 963 061 322.

Aziende italiane a “Degusta”



La Camera di Commercio italiana di Barcellona ha partecipato alla seconda edizione di “Barcelona Degusta”, la fiera rivolta al consumatore finale. Dal 2 al 5 marzo, più di 400 imprese e ben 2 mila prodotti hanno deliziato i visitatori e gli ap-

passionati di gastronomia, oltre agli esperti del settore. La Camera italiana ha seguito una trentina di aziende enogastronomiche italiane, provenienti da Enna, in Sicilia, dalla Regione Liguria e dall’Umbria, curandone la presenza in Fiera e i contat-

ti con importatori, ristoranti e gli operatori spagnoli del comparto, che hanno partecipato numerosi agli incontri commerciali organizzati dalla Cci. Tra le aziende specializzate in prodotti artigianali, tradizionali e di nicchia, si sono potuti apprezzare il

Pecorino al pepe nero dell’azienda biologica Casalgi-smondo, il Rosolio e le marmellate della Fattoria Valle del Sole, i ravioli e l’ampia gamma di pasta ripiena del Pastificio Plin, le salse di Saporì e Saporì e molte altre squisitezze.

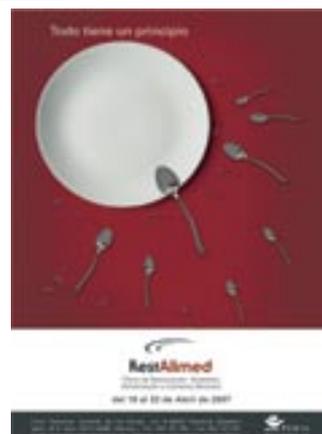
RestAlimed

e il Salone della gastronomia italiana a Valencia

Dal 19 al 22 aprile si svolge a Valencia RestAlimed, la prima fiera per produttori e distributori della ristorazione e alimentazione.

All’interno della manifestazione è previsto Expoitalia, il 4° Salone della gastronomia italiana che occuperà complessivamente 800 mq. Una ventina le imprese italiane che hanno confermato la loro presenza: non saranno concentrate in un unico

padiglione ma dislocate su tutta l’area espositiva, nei singoli settore di riferimento (prodotti freschi, congelati, ecc) e saranno caratterizzate da una bandiera italiana esposta nello stand. Parallelamente a RestAlimed, avranno luogo nei padiglioni della Fiera di Valencia Vinoélite, dedicata ai grandi vini, ed Euroagro. Fruits specializzata in frutta, verdura e relative tecnologie.



Un convegno dell’Accademia italiana della cucina Incontro con il prosciutto crudo

Il prosciutto crudo è stato il protagonista di un convegno a Madrid dell’Accademia italiana della cucina, che all’interno

dell’istituto di cultura ha messo a confronto il nostro prodotto con quello spagnolo, evidenziandone le molte caratteristiche comuni. La salatura e la stagionatura, per esempio, e le impressionanti cifre relative alla produzione: per il San Daniele, più di 36 milioni di chili nel 2006, secondo quando dichiarato dal direttore generale del

consorzio, Mario Emilio Cichetti, presente al convegno assieme a Davide Calderone, responsabile ricerche e sviluppo del consorzio del prosciutto di Parma. Cifre molto simili a quelle della produzione spagnola, come hanno sottolineato gli altri due relatori: José Antonio Pavon Dominguez, segretario generale del Jamon di Huelva e José Ramon Godoy, direttore della fondazione “Jamon Serrano”. Degustazioni dei prosciutti, tagliati a mano e con una tradizionale affettatrice e una cena di gala in onore del presidente dell’Accademia, Giuseppe dell’Osso, hanno fatto da cornice all’evento, organizzato dal coordinatore per Spagna e Portogallo dell’Accademia italiana della cucina, Annabella di Montaperto, e dal delegato di Madrid, Maurizio Di Ubaldo.

Il riferimento italiano in Andorra



Angelica Turroni con il capo del governo di Andorra, Albert Pintat

Aida, la prima associazione italiana di Andorra, ha ora una sua sede operativa e di rappresentanza nella capitale del principato. "Da febbraio ho aperto un ufficio che è già punto di riferimento per i connazionali -spiega Angelica Turroni, presidente di Aida-. Qui teniamo le nostre riunioni, elaboriamo il materiale che viene inviato ai nostri soci e siamo a disposizione per fornire informazioni utili e il supporto che ci viene richiesto". La sede di Aida, proprio di fronte all'edificio del governo andorrano e nello stesso palazzo dove sono dislocati il consolato e l'ambasciata del Portogallo, dispone di tutte le attrezzature informatiche per raggiungere direttamente gli enti, le associazioni, le rappresentanze consolari in Spagna e le istituzioni in Italia.

"Andorra interessa molto sotto l'aspetto commerciale e imprenditoriale", puntualizza la signora Turroni, lei stessa imprenditrice nel settore dell'argento. "Sono molte le richieste di contatto, di presentazione alla realtà andorrana che mi stanno arrivando, dalla Spagna come dall'Italia, e che a livello privato cerco di potenziare con tutta una serie di iniziative". Residente nel principato da 18 anni, Angelica Turroni ha avuto modo di creare nel tempo una fitta rete di conoscenze nel campo economico, politico e finanziario. "Volentieri metto a disposizione le mie relazioni per quanti sono interessati a muoversi o investire in Andorra - tiene a sottolineare-. Il nuovo ufficio sta diventando un punto di incontri, scambi e contatti davvero sorprendente". La presidente di Aida è anche molto soddisfatta dei rapporti con il consolato

d'Italia a Barcellona. "Mi è stata promessa attenzione alle problematiche degli italiani in Andorra - spiega - e per la prima volta è stato assegnato un giorno, al mese, nel quale il consolato sarà a disposizione delle necessità dei nostri oltre 400 italiani iscritti all'Aire, così pure dei connazionali da poco arrivati nel principato".

"Nell'ultimo incontro avuto- prosegue Angelica Turroni- ho constatato quanto il console generale Natali si stia impegnando per far presente al governo italiano le nostre problematiche in Andorra, che sono tante e gravi e per le quali, ad oggi, non si è fatto nulla. Questo principato è un paese emergente e sempre più importante a livello europeo, eppure non riceve dall'Italia l'attenzione che il governo locale si aspetta".

L'assenza di una rappresentanza istituzionale italiana

in Andorra si è fatta sentire negli anni e bisognava aspettare Aida per vedere una prima realtà muoversi sul territorio, in forma del tutto gratuita. "La nostra associazione è riconosciuta dal governo italiano e da quello andorrano- conferma la presidente- eppure si muove senza aiuti, né sovvenzioni. Non solo, ma nella programmazione di iniziative ed eventi che promuovano la nostra cultura e il made in Italy nel principato, non stiamo ricevendo appoggi né riferimenti dagli enti preposti. Speriamo davvero che, dopo numerose promesse, le istituzioni e l'Italia si accorgano finalmente di noi, come già lo stanno facendo tanti imprenditori".

Aida, Associazione italiana di Andorra - Prat de la Creu, 59/63 - Ad500 Andorra La Vella, Principato di Andorra
Tel. e Fax: 00376 865740
e-mail: aidaitalia@andorra.ad



La nuova Camera di Saragozza

E' già una realtà, di imminente definizione anche in vista di Expo 08. La "Camera Italiana di Saragozza nasce con l'idea di creare un'entità capace di porre in contatto, a tutti i livelli, l'Italia e la zona nord-est della Spagna, specialmente la nostra realtà più vicina: Saragozza e l'Aragona dove sempre maggiore è la presenza di imprese e prodotti italiani", spiega il presidente Massimo Marchetti, affiancato dal segretario generale Enrico Brusaterra.

La Camera, come dichiarato nelle intenzioni dai suoi fondatori, si occuperà delle piccole, medie e grandi imprese, divulgando l'informazione istituzionale di entrambi i paesi collaborando con ambasciate e consolati per sviluppare il commercio estero; si porrà in contatto con tutti gli enti economici e finanziari per snellire le relazioni commerciali tra Italia e Spagna; diffonderà la cultura italiana in Spagna attraverso corsi di formazione, periodi di stage (incluso la borsa europea Leonardo da Vinci) e corsi di lingua italiana; organizzerà fiere, conferenze, mostre, manifestazioni di propaganda e relazioni pubbliche; incentiverà il turismo verso i due Paesi, distribuendo le informazioni adeguate sulle opportunità di investimento in questo settore; promuoverà collaborazioni nei settori della distribuzione, il franchising e l'e-business.

Conosciamo la compagnia leader nel mercato



IL TUO MONDO LEGALE.

ARAG, il tuo mondo legale

ARAG, azienda leader nel mercato spagnolo ed europeo nell'assicurazione di Tutela Legale, da più di 70 anni è l'alleato forte e affidabile perché ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie possibilità economiche, possa difendere i propri diritti di automobilista, di privato, di consumatore, di professionista o di imprenditore.

Con un'équipe composta da più di 1.000 avvocati, ARAG è l'alleato in materia legale indispensabile, perché ogni cittadino europeo risulti giuridicamente protetto in Spagna. Per raggiungere questo obiettivo, la compagnia dispone di un centro di assistenza telefonica che permette ai suoi clienti di essere assistiti per problemi di natura legale 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno.

ARAG, inoltre, si occupa della consulenza e della realizzazione dei documenti giuridici, delle pratiche stragiudiziali relative ai risarcimenti in materia di circolazione stradale, famiglia o inerenti all'attività professionale o imprenditoriale dei suoi clienti.

Nel caso sia necessario, la compagnia assume anche la difesa giuridica dei suoi assicurati.

Le cifre

Il gruppo ARAG, con più di 70 anni di esperienza, ha sede a Düsseldorf, in Germania e conta circa 4.000 impiegati in tutto il mondo.

Con un fatturato di 1.340 milioni di euro nel 2006, è presente in undici mercati europei, tra i quali Germania, Austria, Francia, Italia, Olanda

e Gran Bretagna, oltre a Stati Uniti e Canada. Il dialogo e il trasferimento di idee, esperienze ed informazioni tra le diverse succursali del gruppo e la conoscenza della legislazione interna di ciascun Paese consentono di offrire ai propri clienti una co-



I clienti ARAG sono assistiti telefonicamente per problema di natura legale 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno

pertura legale internazionale, unica sul mercato.

Attualmente, il 47% dell'attività del gruppo ARAG è generata dalla parte internazionale. L'agenzia di ARAG Spagna è quella leader del gruppo, con un fatturato di 97,3 milioni di euro nel 2006.

Lo scorso anno, ARAG Spagna ha gestito oltre 85.000 consulenze telefoniche, ha dato corso a più di 136.000 pratiche e effettuato 85.000 opposizioni contro le sanzioni amministrative in materia di circolazione stradale.

Le risposte

La sede centrale di ARAG España è a Barcellona. La compagnia ha 372 impiegati che offrono un servizio ad

otto milioni di clienti. ARAG dispone di un'ampia gamma di prodotti al servizio dei cittadini per la protezione dai problemi più frequenti.

L'ottimizzazione e l'innovazione dei propri prodotti è una delle caratteristiche principali della compagnia, data la sua vocazione diretta ad offrire risposte concrete alle necessità della società attuale.

L'automobilista, la famiglia, la persona singola, il condominio di proprietari, il locatore di locali commerciali o uso abitazione, il commerciante, l'azienda e il professionista sono alcuni dei soggetti che possono trovare in ARAG la consulenza di cui hanno bisogno, per la propria attività o nella vita quotidiana.



Mariano Rigau, amministratore delegato di ARAG España

Il divorzio è rapido anche per gli italiani in Spagna

L'approvazione in Spagna della legge 15/2005 ha modificato il Código Civil e la Ley de Enjuiciamiento Civil nella parte relativa a separazione e divorzio: tre mesi di "anzianità" di matrimonio sono sufficienti per potere chie-

dere il divorzio, senza dover passare previamente per la separazione, come nel caso della legislazione italiana, che obbliga ad almeno tre anni di attesa dopo la pronuncia della separazione prima di poter chiedere il divorzio.

In Spagna, quindi, il divorzio può essere richiesto congiuntamente dai coniugi o da uno solo di essi, con o senza il consenso dell'altro, se sono trascorsi almeno tre mesi dalla celebrazione del matrimonio (non è però necessario che sia trascorso tale periodo quando vi sia pericolo per la vita, la sicurezza morale, fisica e sessuale del richiedente o dei figli).

Al beneficio dei tre mesi si unisce quello della macchina giudiziaria spagnola, notoriamente più veloce di quella italiana, se si considera che in caso di divorzio consensuale, senza figli, si parla solitamente di un'attesa di 1-2 mesi (contati dal giorno in cui la domanda è formalmente depositata in tribunale). È consigliabile usare l'opzione del divorzio in primo luogo per il costo, dato che è possibile evitare il passo previo della separazione e la spesa di quest'altra causa giudiziale. In secondo luogo per la sicurezza giuridica, poiché ciò che si decide in sede di divorzio si potrà modificare soltanto se le circostanze dovessero cambiare sostanzialmente. Nel caso della separazione, invece, e trattandosi di una situazione transitoria, le misure che riguardano ad esempio l'uso dell'abitazione familiare o gli alimenti dei figli, si potranno analizzare e discutere nuovamente, nel caso in cui successivamente si inizi la causa di divorzio.

I tribunali spagnoli sono competenti per conoscere una domanda di divorzio quando:

- Entrambi i coniugi risiedono abitual-

mente in Spagna.

- L'ultima residenza abituale dei coniugi si trovava in Spagna, se uno di essi vi risiede ancora.

- La residenza abituale di uno dei coniugi si trova in Spagna, se essi presentano la domanda congiuntamente.



Dopo aver ottenuto sentenza di divorzio, e poiché ai sensi del D.P.R. 396/2000 i cittadini italiani sono tenuti a dichiarare le variazioni di stato civile, che si verificano nel territorio della circoscrizione consolare durante la loro permanenza all'estero, ci si rivolgerà presso l'ufficio consolare competente per territorio, presentando i documenti necessari a tal fine:

- la sentenza di divorzio in cui risulti chiaramente la data del "passato in giudicato", legalizzata con la Postille dell'Aja;

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 64 legge 218 del 31-5-95

- il modulo di richiesta di trascrizione della sentenza di divorzio (modulo UE)

- il certificato di matrimonio con annotazione a margine dell'avvenuto divorzio

- traduzione giurata della sentenza e dell'atto di matrimonio

- fotocopia di tutti i documenti

Avv. Maria Grazia Massari

In questa rivista e sulla pagina web, potete trovare risposte ai quesiti legali che più vi stanno a cuore. La rubrica è a cura di avvocati italiani che vivono e lavorano in Spagna. Ecco come contattarli:

Avv. Paolo Ercolani
Calle Cervantes, 11 -7C
33004 Oviedo (Principato di Asturia)

Tel. 985965974

Fax 985238845

e-mail: paolo.ercolani@yahoo.es

Avv. Mario Monaco
Calle Ximénex de Enciso, 10
41004 Siviglia (Andalusia)

Tel. 954219593

Fax 954210010

e-mail: mario@studiolegalemonaco.com

Avv. José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtá

Rbs Abogados
Calle Fabiola, 10

41004 Siviglia (Andalusia)

Tel. 954 22 6964 /954 22 54 61

Fax 954 2236 53

e-mail: secretaria@rbsabogados.com

Estudio Legal Martínez-Massari y asoc.

Rambla de Catalunya 62, 6° 2ª
08007 Barcelona

Tel. 934877090-934877110

Fax 934873439

contatto: avv. Maria Grazia Massari

e-mail: mgramassari@icab.es

Agricoltura italiana

Eletto il quinto presidente Coldiretti



Sergio Marini, 42 anni (nella foto) è il nuovo leader della Coldiretti che con oltre mezzo milione di imprese associate è la maggiore organizzazione agricola in Italia e in Europa. Lo ha eletto

lo scorso 9 febbraio, con il 99 per cento dei consensi, l'Assemblea di oltre trecento delegati giunti a Roma da tutte le regioni italiane. Laureato in agraria con il massimo dei voti, Marini conduce un'impresa florovivaistica in serra, con piante ornamentali e seminativi in Umbria. Presidente di Coldiretti Umbria dal '97 e dal 2001 vicepresidente nazionale, Marini è quinto presidente della storia della Coldiretti; dovrà guidare una complessa realtà, radicata sul territorio con 19 federazioni regionali, 96 federazioni provinciali e interprovinciali, oltre 724 uffici di zona e circa 6.000 sezioni periferiche

"Valorizzare l'agricoltura come risorsa economica, sociale e ambientale per garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo e reddito in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese", è l'obiettivo dichiarato da Sergio Marini che ha sottolineato come si tratti di "un impegno determinante per la competitività del made in Italy, che trova nell'agroalimentare un punto di forza, e per la sicurezza alimentare e ambientale dei cittadini consumatori anche di fronte alle recenti emergenze climatiche e sanitarie".

Sapore d'arancia, ma la frutta dov'è?

Via libera alla vendita di "bibite spazzatura" colorate d'arancia senza contenere neanche l'ombra del succo di agrume naturale. Lo denuncia la Coldiretti nel riferire la spiacevole novità prevista nel disegno di legge comunitaria 2007 che, con l'articolo 9, modifica la legge 3 aprile 1961, n°286, recante la "Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia. "Di fatto - precisa la Coldiretti - con l'approvazione del provvedimento diventa possibile produrre e vendere bibite di fantasia con l'aroma e il colore delle arance, ma senza alcuna garanzia sulla loro reale presenza nella bottiglia. Si tratta di un via libera a bibite che contengono soprattutto zucchero, aromi e coloranti invece della frutta vera, con un inganno all'insaputa dei consumatori e rischi per la salute".

La vendita di bibite che richiamano con aroma e colori la frutta, senza però contenerla, rappresenta anche un grave danno economico per i produttori di agrumi visto che il colorante si sostituisce al succo naturale. La stima è che per ogni punto percentuale di frutta in meno nelle bibite, si registri una riduzione di circa 7 milioni di litri di succo destinato ai consumatori, pari a 235mila quintali di prodotto. Un danno per la salute dei cittadini italiani, che consumeranno meno prodotti naturali, e per le imprese agricole impegnate nella coltivazione degli agrumi, localizzati soprattutto nelle regioni del Sud. L'Italia con una superficie coltivata di 168mila et-



tari, nella quale sono impegnati circa centomila imprenditori agricoli situati principalmente in Sicilia e Calabria, detiene il posto d'onore nella produzione in Europa dopo la Spagna.

Ben 159 i prodotti protetti

Sono state definitivamente riconosciute dall'Unione europea le Dop dell'olio d'oliva extravergine "Sardegna" e del formaggio altoatesino "Stelvio o Stilfser" e le Igp della "carota dell'altopiano del Fucino e del "limone femminello del Gargano" che, portando a 159 le denominazioni di origine protette italiane, ci consentono di conquistare il primato in Europa, mantenendo il distacco sulla Francia, salita a 152. E' la Coldiretti a rendere nota la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee delle quattro nuove denominazioni nell'Albo delle denominazioni protette nei confronti delle imitazioni. Un'iscrizione che consente di arricchire ulteriormente un agroalimentare made in Italy che vale oltre 180 miliardi di euro (108 dell'industria alimentare) e che rappresenta circa il 15 per cento del Prodotto Interno lordo (PIL), secondo solo al comparto manifatturiero.



Vino invecchiato con i trucioli

Nel 2007 arriva sul mercato il primo vino made in Italy invecchiato con i trucioli. L'Unione europea ha dato il via libera all'utilizzo dei trucioli per "l'invecchiamento artificiale" lasciando però ai singoli Paesi di limitarlo per le proprie produzioni. L'Italia ha scelto di vietarlo solo nei vini Doc e Docc che rappresentano meno del 30 per cento del vino Made in Italy. Una soluzione che non ha soddisfatto un vasto schieramento



di organizzazioni dalla Coldiretti a Slow food, dalle Città del vino a Legambiente che hanno presentato ricorso al Tar con l'obiettivo di estendere il divieto anche ai vini Igt.

fonte: www.coldiretti.it

AL BELLINI Ristorante Italiano

*Gli autentici sapori italiani
direttamente sulle nostre tavole
per il piacere dei nostri clienti*



*Nei ristoranti Bellini di Barcellona e Ibiza
potete gustare le migliori preparazioni regionali
e la nostra ricca selezione di vini d'Italia*



*Perché i nostri ristoranti sono così speciali?
Perché abbiamo bravi chef italiani
e ottimi prodotti che importiamo direttamente
da piccole aziende che sanno lavorare
ancora in modo tradizionale la mozzarella di
bufala, la bresaola della Valtellina
e tante altre squisitezze italiane*

*Pranzare al Bellini è come concedersi un viaggio enogastronomico
in Italia, in ambienti accurati, eleganti e con fresche terrazze estive*

Barcellona - C. Augusta, 201 Tel. 93 200 50 99 – 93 200 43 82

Ibiza – C. Faisan, 8 Tel. 971 316 043

Si può riservare anche on-line alla pagina web:www.ilbellini.com

Metti una sera a cena parlando di calcio italiano



Accanto, foto di gruppo per i soci e simpatizzanti Alub alla cena con i giornalisti sportivi Julio Maldonado "Maldini" (al centro, con il pullover con zip beige) e Gabi Ruiz (con camicia scura a righe). Il tema della serata era "Il calcio italiano visto dalla Spagna: catenaccio o invidia?". Sopra, "Italia campione del mondo"; desktop realizzato da Robi web world. Qui sotto, da sinistra, Giorgio Bottini e Luigi Sciascia, manager rispettivamente di Kellogg's España e Air Liquide; l'imprenditore Andrea Miori e Massimo Fabris, Area leader di Alub Madrid. A destra, Florian Pfeffer dirigente di Epuron Spain, azienda nel settore dell'energia pulita

La sera dello scorso 15 febbraio, presso l'albergo-ristorante Los Cedros si è svolta la cena di Alub Madrid con la presenza dei noti giornalisti sportivi televisivi Julio Maldonado "Maldini" e Gabi Ruiz, oltre ad una ventina di bocconiani e simpatizzanti dell'associazione. I due giornalisti sono intervenuti accompagnati dalle loro consorti Mayte (più volte atleta olimpionica del mezzo-fondo spagnolo) e Teresa (genovese di nascita, ma da 3 anni a Madrid).

Il provocatorio titolo della serata è stato "Il calcio italiano visto dalla Spagna: catenaccio o invidia?". Nella sua introduzione, l'Area leader Massimo Fabris ha illustrato le ragioni di quest'incontro a carattere calcistico: ricordare e celebrare la vittoria dell'Italia nell'ultimo mondiale; divertirsi tra amici con un argomento che accomuna e allo stesso tempo divide Spagna ed Italia; ascoltare l'opinione di autentici esperti su una materia assai controversa per gli italiani residenti in Spagna

"Spesso come italiani -ha commentato Fabris- siamo costretti a fare fronte ad una marea di accuse relative al difensivismo del calcio italiano, quando diverse squadre italiane hanno dimostrato (con i risultati e con il gioco) di essere all'avanguardia in questa disciplina". Curiosamente, entrambi i giorn-



nalisti hanno appoggiato questa tesi e si sono dichiarati autentici ammiratori del calcio italiano; in particolare hanno risaltato la capacità italiana di dare il meglio nei momenti decisivi, come è accaduto nell'ultimo mondiale, specie nella semifinale con la Germania.

Sia Ruiz che Maldini hanno riconosciuto che negli ultimi anni diverse squadre italiane (ad esempio il Milan dei 3 olandesi o la Roma dello scudetto con Totti-Montella-Cassano) hanno espresso un calcio di assoluto valore, non solo nei risultati, ma anche nel gioco. In più hanno ammesso che spesso i tifosi e la stampa specializzata spagnola nutrono invidia per i risultati delle squadre italiane.

Allo stesso tempo hanno evidenziato i mali attuali del calcio italiano e in special modo l'alto livello di violenza negli stadi; in Italia purtroppo molte società di calcio hanno ceduto ai ricatti degli ultras, finendo per concedere auten-

tici privilegi (come biglietti gratis, trasferite agevolate) a dei veri criminali. In Spagna, invece si è detto, questo fenomeno è stato in gran misura ridimensionato grazie all'atteggiamento coraggioso di presidenti come Florentino Perez (ex del Real Madrid) o Joan Laporta (attuale del Barcellona) che hanno sfidato le frange più estremiste del tifo.

Infine, i due giornalisti si sono detti d'accordo sul fatto che l'attuale campionato italiano ha perso parecchia attenzione senza la Juventus e con altre grandi squadre in B (Napoli, Bologna, Genoa), oltre ad un Milan fortemente penalizzato e non in lotta per lo scudetto. Il basso livello attuale del campionato italiano ha provocato una forte perdita di audience sia in Spagna che in altri paesi e ciò ripercute negativamente sugli introiti dei diritti televisivi che finanziano in gran misura il pianeta calcio.

SAUGELLA

Saugella è una gamma di prodotti per l'igiene intima femminile, a base di estratti naturali (salvia, timo e camomilla) che rispettano la biologia dell'ecosistema vaginale e si adattano alle diverse esigenze fisiche e fisiologiche nel corso dell'esistenza.

Una delle prime regole di una corretta igiene intima consiste, infatti, nel tenere conto delle varie età e situazioni della vita della donna.

La sigla pH indica la concentrazione dello ione idrogeno (H) in una sostanza o in un tessuto corporeo: in termini numerici, il pH che va da 0 a 6 è acido, 7 è neutro, mentre da 8 a 14 indica un pH alcalino.

A seconda delle fasi di vita della donna, il canale vaginale ha un diverso pH.



Età fertile

Il periodo è caratterizzato dalla presenza di un pH acido, cioè compreso tra 4,5 e 5. Questo è dovuto al fatto che, nella donna in età fertile, gli ormoni estrogeni stimolano la produzione di glicogeno, uno zucchero che viene trasformato dalla flora batterica vaginale (i lattobacilli di Döderlein) in acido lattico, sostanza che mantiene stabile il pH acido nel canale vaginale. L'acidità è importantissima per il mantenimento dello stato di benessere dell'ecosistema vaginale: in queste condizioni infatti i germi patogeni (possibili responsabili di infezioni vaginali) non riescono a vivere e a moltiplicarsi con una conseguente minore probabilità di sviluppare infezioni vaginali.

Età non fertile

Prima della pubertà non esistono estrogeni nel corpo femminile, per questo nelle giovanissime c'è pochissimo glicogeno nella mucosa vaginale. Nella donna in menopausa vengono a mancare gli ormoni estrogeni, non vi è produzione di glicogeno, i lattobacilli non sono presenti e non si ha produzione di acido lattico. Il pH vaginale è neutro. Si abbassano notevolmente le difese naturali e quindi si ha un maggior rischio di infezioni.

Situazioni speciali

Per esempio durante la gravidanza, ma anche in altri periodi della vita, può capitare che il pH scenda a valori intorno al 3,5. Aumenta, di conseguenza, l'acidità fisiologica.

Saugella è in vendita in Spagna nelle farmacie

Rottapharm è una multinazionale farmaceutica con capitale italiano, fondata nel 1961. E' presente in più di 60 Paesi con prodotti farmaceutici utilizzati da milioni di pazienti in tutto il mondo

Agevolazioni per chi rientra in Italia



Tutte le regioni italiane prevedono agevolazioni a favore dei corregionali all'estero che intendono rientrare in Italia: è alle regioni quindi che è necessario fare riferimento, così come agli enti locali e soprattutto ai comuni ai quali vanno, il più delle volte, presentate le domande. Vivendo all'estero, si può anche sollecitare una delle tante associazioni della propria regione di origine, o il consultore di quella regione, se presente nel proprio Stato di residenza, e ovviamente è possibile rivolgersi anche ai patronati.

Dell'argomento ha parlato recentemente a Rai International il responsabile del Coordinamento sedi estere e politiche internazionali dell'Inas Cisl, Gianluca Lodetti.

"L'analisi delle legislazioni regionali - ha osservato Lodetti - conferma anzitutto quanto le diverse normative possano essere, da un lato, fonte di grandi vantaggi e opportunità, e di quanto si debba dare atto alle regioni di aver sviluppato un grande sistema di tutela dell'emigrazione; dall'altro, come tali normative possano essere fonte di grandi discriminazioni tra cittadini italiani con origini regionali diverse, tanto diverso è il trattamento che le singole regioni riservano agli emigrati".

"L'intervento - ha proseguito - è finalizzato a sostenere ed agevolare l'emigrato rientrato nella fase della prima sistemazione che, normalmente, è anche quella più complicata. Per quanto riguarda il viaggio, si tratta il più delle



Un viaggio di ritorno verso l'Italia è sempre possibile. Le varie regioni rimborsano in percentuali diverse i biglietti ferroviari

volte di un contributo al pagamento di un biglietto aereo in classe economica per i viaggi intercontinentali (fino al 50%) e su un biglietto ferroviario di seconda classe per i viaggi in Europa (fino al 75%-80%). Sono previsti contributi per il trasporto delle cosiddette "masserizie", che comprendono sia i bagagli che tutto il mobilio, ma possono anche riguardare i macchinari o gli strumenti da lavoro utili alla propria professione e il contributo può variare dal 40% al 60% del costo del trasporto".

"Una esigenza primaria - ha aggiunto Lodetti - è ovviamente quella della casa, per la quale sono previsti contributi per mutui agevolati per la costruzione o la ristrutturazione di alloggi. Può essere erogato un contributo percentuale rispetto alla spesa complessiva con un minimale e un massimale, o un contributo sul pagamento

degli interessi per il mutuo contratto, oppure gli emigrati rientrati possono usufruire di particolari agevolazioni per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare al pari di altre categorie "svantaggiate" o da sostenere, come le giovani coppie, i disabili ecc. Alcune regioni, come la Puglia, erogano un contributo ad integrazione del canone d'affitto".

Secondo quanto precisato da Lodetti, inoltre, alcune leggi regionali prevedono che a godere delle agevolazioni per i rientrati possano essere solo i cittadini italiani originari della regione, per nascita o residenza; altre comprendono tra i destinatari degli interventi tutti i cittadini emigrati che eleggano residenza nella regione, indipendentemente dall'origine regionale. La regione Sardegna, per esempio, considera in generale destinatari degli interventi anche i discendenti da sardi che abbiano conservato la nazionalità. Questo accade anche in Umbria e nel Lazio, mentre ad esempio in Trentino o in Basilicata vale solo per i figli di emigrati o per il coniuge.

Le domande per ottenere le agevolazioni devono, in linea di massima, essere rivolte agli uffici dei Comuni presso cui si va a risiedere, ovvero negli uffici regionali degli assessorati competenti per l'emigrazione. Per chi rientra e intende acquistare una casa, le agevolazioni sono generalmente subordinate al fatto di avere trascorso un minimo di residenza all'estero: spesso tre anni nell'ultimo quinquennio (Calabria) o

due anni (Lazio, Emilia Romagna).

La residenza all'estero deve essere comprovata da un atto ufficiale: iscrizione all'AIRE, o all'anagrafe consolare o agli enti previdenziali ecc. Resta ferma la necessità, per alcune Regioni, di dimostrare le proprie origini autoctone o di aver risieduto in quella Regione per un certo numero di anni prima di emigrare.

Quanto ai contributi per il reinserimento abitativo, Lodetti ha precisato che viene sempre richiesta anche la presentazione della documentazione attestante il reddito del richiedente e della sua famiglia, quella riguardante le caratteristiche dell'immobile acquistato o ristrutturato, una dichiarazione attestante il fatto di non godere di altri contributi regionali allo stesso titolo.

"Un consiglio valido per tutti - ha concluso il responsabile Inas Cisl - è quello di informarsi prima di rientrare in Italia sulla situazione che si incontrerà laddove si è deciso di stabilirsi e delle opportunità che vi sono. Lo si

può fare presso gli uffici delle regioni e dei comuni, presso gli sportelli del Patronato, o presso alcune associazioni regionali presenti all'estero. Questo potrà garantire maggiore serenità e maggiore tranquillità al cittadino che rientra".

fonte: Aise, Agenzia internazionale stampa estero

Chi vuole conoscere le agevolazioni previste dalle singole regioni italiane e i contatti per avere informazioni mirate, può consultare il link *Info utili* nella nostra pagina web: www.infoitaliaspagna.com



L'affresco "Partenze" di Giampaolo Talani, inaugurato lo scorso settembre alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze

ITALIANA MARMI E GRANITI S.R.L.

**Per avere ai vostri piedi
tutte le varietà di marmi e graniti nazionali ed esotici
lavorati con la qualità che contraddistingue i manufatti italiani**



Via Passo Napoleone, 1034 - 37020 Volargne di Dolcè (VR) Italia

tel: 0039 045 688 6374 - fax: 0039 045 688 8653 e-mail: info@italianamarmiegraniti.com

Riferimento per il mercato spagnolo: 0034 659 895526

Difficoltà per chi vuole consultare libri e film in italiano

Gentile direttore,

le scrivo per mettere in luce un problema che tocca da vicino noi italiani residenti a Madrid. Da qualche tempo infatti la biblioteca e la filmoteca dell'Istituto Italiano di Cultura sono chiuse per restauro. Il fatto è che non solo i lavori si protraggono da mesi, senza per questo aver previsto lo spostamento temporaneo di biblioteca e filmoteca in altre sedi -cosa difficile da fare- ma pare addirittura che dette strutture non verranno riaperte.

La notizia naturalmente è ufficiale, ma proviene dall'interno dell'IIC, per cui suppongo che qualche fondamento di verità ci debba essere.

Il commento di uno degli impiegati dell'IIC è stato: "evidentemente per il governo italiano la cultura non è un fattore importante", cosa che si sapeva già da prima ma che sembra paradossalmente confermarsi anche con il "nuovo" governo.

Adesso mi chiedo: se è vero che tali strutture non riapriranno, da dove attingeremo per le nostre consultazioni noi insegnanti, traduttori, ricercatori e studenti residenti a Madrid? Dalla sezione di "Italianistica" della biblioteca della UCM, di non facile accesso per chi non studente o ricercatore? E tutti quei libri e film che già ci sono, che fine faranno? Grazie.

Cristina Migliorini, Madrid

Risponde il direttore dell'Istituto italiano di Cultura di Madrid, Giuseppe Di Lella:

Gentile direttrice, innanzitutto La ringraziamo per averci messo al corrente delle preoccupazioni riscontrate in alcuni nostri connazionali residenti in questa città. Sosteniamo che è, e sempre è stata, nella nostra volontà e non avrebbe potuto essere altrimenti in un Istituto Italiano



di Cultura, attribuire la massima importanza e priorità alla nostra Biblioteca e Mediateca. Tuttavia, e nostro malgrado, a causa di problema strutturali e di mantenimento del magnifico edificio che ci ospita, abbiamo dovuto smontare la "vecchia biblioteca" nella quale è conservata la maggior parte dei volumi di cui è costituita, al fine di evitare di mettere a rischio l'integrità del suo prezioso contenuto.

Attualmente ci stiamo occupando del controllo e della ricatalogazione della biblioteca, lasciando a disposizione del pubblico praticamente solo una parte dei volumi, fino a quando non terremo lo spazio sufficiente e adeguato per assicurare che questi non subiscano alcun tipo di deterioramento o perdita, e che ci consenta di metterli tutti a disposizione dei nostri utenti.

Per quanto riguarda la videoteca, stiamo cercando di aggiornare il catalogo, e questo in due modi: da una parte, dato che il supporto VHS è allo stato attuale il più numeroso, cercando di ricostruirlo in formato DVD; e dall'altra, incrementandone il numero con le ultime produzioni immesse nel mercato. D'altro canto, ci è sempre sembrata talmente importante, non solo la nostra biblioteca ma anche il concetto stesso di biblioteca, che stiamo cercando di avviare il sistema di consultazione e di lettura "on line", per poterla mettere così a disposizione anche di coloro che non hanno la possibilità di venire a Madrid o presso la nostra sede.

Tutto ciò lo facciamo con tutto il nostro entusiasmo (che è molto) e con tutti i mezzi di cui disponiamo (che non sono tanti). Non mi resta che ringraziare la signora Migliorini per l'interesse e la preoccupazione da Lei dimostrata, per il nostro Istituto e per il suo prezioso e mai abbastanza apprezzato patrimonio librario.

Potete inviare le vostre lettere a info@infoitaliaspagna.com o via fax al 952 96 47 35. Vi risponderemo direttamente o, a seconda dell'argomento che vi sta a cuore, affideremo la risposta a chi potrà risolvere i vostri dubbi e interrogativi

La seconda conferenza internazionale sullo sport per disabili

Dal 15 al 17 marzo, si celebra a Málaga la seconda "Conferencia internacional sobre deporte adaptado" (CIDA), organizzata dalla Fundación Andalucía Olímpica. Obiettivo dell'incontro, diffondere l'attività sportiva tra i disabili, facendone conoscere i benefici e sensibilizzare, nel contempo, la società civile per meglio aiutare chi soffre di limitazioni fisiche e psichiche.

Saranno presenti più di 70 tra esperti e rappresentanti di istituzioni provenienti da vari paesi del mondo. Tra i partecipanti, Albert Lloveras, pilota di rally, che ha partecipato all'edizione 2007 della Paris-Dakar ed Henry Wanyioke, maratoneta keniota non vedente.

Dall'Italia arriverà Francesca Santarelli, insegnante di Scienza dello sport presso l'Università di Cagliari. L'edizione 2003 registrò più di 700 iscritti che, tra invitati, atleti paraolimpionici, volontari e assistenti vari fecero salire a 1.200 il numero dei partecipanti.

Nelle foto, un momento di ballo su sedia a rotelle dopo la chiusura della prima edizione del CIDA e il direttore Pedro Aragón.



vi segnaliamo

Il pupillo di Donatello

Desiderio da Settignano, "La scoperta della grazia nella scultura del Rinascimento" Firenze, Museo nazionale del Bargello, dal 22 febbraio al 3 giugno

In pieno Quattrocento fiorentino, l'opera di Desiderio da Settignano (1429 -1464) costituisce uno dei momenti più alti della creatività nel campo della scultura del Rinascimento. Così come Donatello, Desiderio raggiunge nella lavorazione del marmo - ed in particolare nella resa del rilievo "stacciato" - un livello di perfezione raramente eguagliato. L'evento vuole rendere giustizia a uno straordinario 'virtuoso' del marmo, mettendone in evidenza il ruolo di primo piano nella storia della scultura toscana



del XV secolo, come pupillo di Donatello e come l'interprete più sensibile e più moderno della sua lezione:

all'arte di Desiderio guarderà con particolare attenzione il giovane Leonardo, nei suoi studi sullo 'sfumato' non meno che nella resa psicologica di suoi personaggi.

Per informazioni: 055 290383
www.desideriodasettignano2007.it

**Un grande ritorno
I Macchiaioli Sentimento del vero
Dal 16 febbraio al 10 giugno 2007**



Palazzo Bricherasio a Torino
A vent'anni dalla grande mostra alla Mole Antonelliana i Macchiaioli tornano a Torino. A Palazzo Bricherasio oltre cento



opere rievocano il sentimento del vero, custodito nelle tele di pittori che, con il loro sodalizio artistico e umano, hanno dato vita al più significativo movimento pittorico dell'Ottocento italiano.

www.palazzobrigherasio.it
- Resterà aperta fino al 27 maggio a Padova (Palazzo Zabarella) la mostra su Giorgio De Chirico, con una selezione di 100 quadri dell'inventore della pittura "me-

tafisica".

- Fino al 29 luglio, Palazzo Strozzi a Firenze ospiterà alcune fra le opere più importanti di Cézanne che, circa un secolo fa, erano custodite nelle case di due giovani collezionisti, Egisto Paolo Fabbri e Charles Loeser, e che oggi si trovano nei più importanti musei del mondo.

- Fino al 10 giugno, a Palazzo Reale di Milano la mostra su Kandinsky e l'astrattismo in Italia 1930-1950, realizzata in collaborazione con la Fondazione Mazzotta.

- Dal 31 marzo al 22 luglio, Museo d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo: Piero della Francesca e le corti italiane. Oltre cento opere di Piero della Francesca, insieme con altri artisti del '400 a lui vicini come Pisanello, Fra' Carnevale, Laurana, Francesco di Giorgio Martini.



TRASPORTI da e per SPAGNA E PORTOGALLO a ITALIA, FRANCIA E GERMANIA

- Distribuzione
- Logistica
- Servizio con camion frigorifero con temperature controllate da - 30° a + 25 °

Massimotir Transporte S.L.

Av. Europa n° 2, Apdo Correos 313 - 29630 Benalmádena Costa-Málaga

Tel: 95 257 78 17 Fax: 95 296 48 58 e mail: massimotirtransporte@yahoo.es

**La vita è piena di parole
che non sei tenuto a leggere.**



IL TUO MONDO LEGALE.

**Per fortuna, gli avvocati
di ARAG le hanno lette tutte.**

70 anni di esperienza
1.000 avvocati in tutta la Spagna
88.000 casi di difesa giuridica
94% risolti favorevolmente

**Il leader legale è vicino a te
901 25 25 25 • www.arag.es**

